



Compagnie assicurative

Il 5% non offre alcuna polizza ecosostenibile

Pagina 12

Assicurazioni. Il 95% delle compagnie offre polizze “light green” (articolo 8)

Circa il 27% propone anche prodotti che hanno un forte focus Esg (articolo 9)

Federica Pezzatti

Quello che si sta per concludere è uno degli anni più difficili per i danni causati da maltempo e clima in generale. Swiss Re, uno dei principali riassicuratori globali, ha annunciato un nuovo bollettino di guerra: anche nel 2023 i danni da catastrofi naturali realizzeranno nuovi record con perdite stimate per il settore superiori ai 100 miliardi di dollari, per il quarto anno consecutivo.

È naturale dunque che i gruppi assicurativi siano da tempo in prima linea per combattere il cambiamento climatico. E le compagnie assicurative sono da tempo scese in campo nella promozione di un cambio di marcia per operare un taglio delle emissioni di Co2. Non solo delle proprie: come Zurich che ha messo al bando l'utilizzo dell'aereo per i propri dipendenti.

Le compagnie assicurative svolgono infatti il duplice ruolo di investitori istituzionali, da un lato, e di fornitori di prodotti e servizi assicurativi, dall'altro. In entrambe queste funzioni possono fornire un decisivo contributo ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Onu e anche al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050.

Come ha evidenziato la recente ricerca realizzata dal Forum per la **Finanza Sostenibile** e dall'Ania “La sostenibilità nel settore assicurati-

vo italiano”, i criteri Esg sono inclusi in larga misura nel settore assicurativo italiano e, in molti ambiti, mostrano miglioramenti rispetto allo scorso anno.

L'indagine, avviata nel 2022, è giunta infatti quest'anno alla seconda edizione, con una partecipazione pari al 76% del mercato in termini di premi. La ricca ricerca ha anche indagato la compliance di settore alle nuove regole europee sulla trasparenza anche in fase distributiva. In quanto investitori istituzionali, le compagnie di assicurazione rientrano nel perimetro di applicazione delle normative europee in materia di **finanza sostenibile**.

Innanzitutto, occorre citare il Regolamento UE 2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation – Sfd) relativo alla trasparenza sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Sfd richiede agli operatori e ai consulenti finanziari di comunicare come tengono in considerazione rischi e impatti Esg a livello sia di soggetto, sia di prodotto.

Inoltre, il Regolamento impone specifici requisiti di disclosure per i prodotti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (art. 8 Sfd) e per i prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (art. 9 Sfd).

Per i prodotti articoli 8 e 9 Sfd collegati ad attività ecosostenibili si fa riferimento a quanto previsto dal Regolamento sulla tassonomia. Dalla ricerca emerge che pressoché la totalità (il 95%) del campione colloca prodotti di investimento assicurativo (Insurance-based Investment Products - IBIPs) classificati come art. 8 (cosiddetti light green), che rappresentano in media il 46% dei prodotti Ibps a catalogo. Solo il 27% (in aumento co-

munque rispetto al 15% del 2022) propone anche prodotti classificati come articolo 9 (cosiddetti dark green, ossia quei prodotti che hanno invece la sostenibilità come obiettivo principale).

L'indagine ha analizzato anche la divulgazione di dati sui principali impatti negativi (Principal Adverse Impact – Pai) sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento, come previsto da Sfd per le imprese con più di 500 dipendenti.

Rispetto al 2022 risulta in aumento il campione che, alla data di compilazione del questionario, ha fornito tali informazioni (si passa dal 16% del campione del 2022 al 60% del 2023). È stato analizzato anche l'impatto, in termini organizzativi, delle novità previste nel framework della Direttiva UE 2016/97 (Insurance Distribution Directive – Idd), ossia la Direttiva europea approvata a febbraio del 2016 che si applica a tutti i soggetti della distribuzione assicurativa (produttori e distributori) e a tutti i prodotti assicurativi, sia di investimento, sia di protezione e previdenza.

La regolamentazione delegata Idd è stata più recentemente integrata per tenere conto specificamente dei fattori, dei rischi e delle preferenze della sostenibilità.

Alla luce del framework normativo derivante dalla Idd, il 76% del



campione ha introdotto nuove modalità di acquisizione delle preferenze della clientela e il 67% ha creato gruppi di lavoro interni per ridefinire la Product Oversight & Governance (Pog). Inoltre, il 62% ha definito programmi formativi dedicati per i canali distributivi (convogliando dunque broker, agenti e subagenti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA

CDA ED ESG

Sostenibilità entra nel Cda

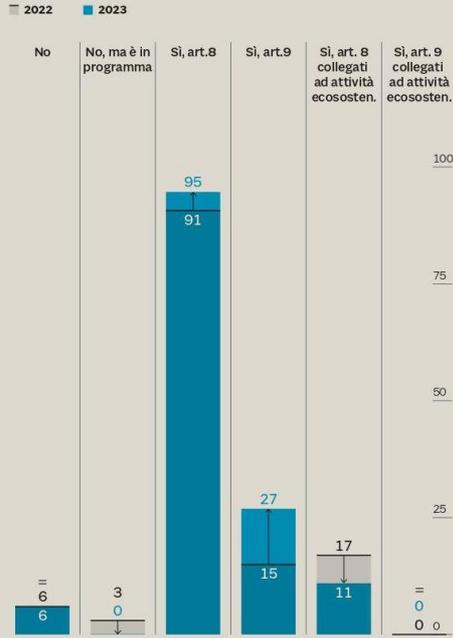
La quasi totalità (circa il 90%) del campione della ricerca realizzata dal Forum per la **Finanza Sostenibile** e dall'Ania "La sostenibilità nel settore assicurativo italiano" ha istituito una funzione aziendale e/o un comitato ad hoc dedicati ai temi di sostenibilità, per lo più a diretto riporto del consiglio di amministrazione (Cda) o delle funzioni apicali.

In merito alle politiche di remunerazione, per la parte variabile delle retribuzioni, anche quest'anno la quasi totalità (il 90%) del campione prende in considerazione il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità. Di questa quota, l'83% utilizza indicatori quantitativi (in gran parte associati anche a obiettivi qualitativi). In riferimento all'attività di sottoscrizione dei rischi, anche quest'anno il campione o già include i criteri Esg (Environmental, Social, Governance) nella definizione dell'offerta di prodotti assicurativi danni o prodotti assicurativi vita diversi dai prodotti di investimento oppure ha avviato (o sta proseguendo) valutazioni in merito, indicando come principale opportunità la possibilità di incentivare comportamenti più sostenibili e meno rischiosi nella clientela.

DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA E SOSTENIBILITÀ. La fotografia in Italia

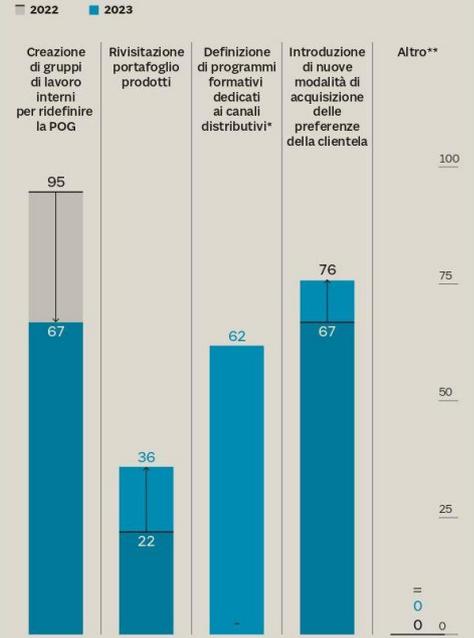
COLLOCAMENTO DI PRODOTTI ARTT. 8 O 9 SFDR

Distribuzione delle risposte ponderate in funzione dei premi raccolti. Possibili più risposte. In percentuale



MODIFICA DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNA CON IDD

Distribuzione delle risposte ponderate in funzione dei premi raccolti. Possibili più risposte. In percentuale



Base: totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2022 (73%); totale rispondenti per quota di mercato premi edizione 2023 (76%).

(*) L'opzione di risposta "Definizione di programmi formativi dedicati ai canali distributivi" è stata aggiunta nel 2023. (**) Altro (2023): processo in corso di revisione sostanziale delle modalità di profilazione della clientela; aggiornamento della documentazione contrattuale; processo in corso di definizione dell'organizzazione interna. Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Ania